



carta zero6

CENTRI PER LE FAMIGLIE REGIONE PIEMONTE

Ottobre 2022

Editing grafico e di processo: Metodi (www.retemetodi.it)

Staff: Davide Boniforti, Elena Colombo, Chiara Ferrari, Marco Rondonotti

La copertina è stata progettata utilizzando le risorse di Freepik.com

Sommario

La Carta ZeroSei: un’opportunità per le famiglie (e non solo)..	4
La Carta ZeroSei: un percorso realizzato insieme.....	6
9 ingredienti raccolti dal territorio per dare sempre più sapore ai primi anni di vita familiare.....	8
4 aromi raccolti dall’ascolto territoriale per creare “ricette gourmet”	19
I sapori in gioco nei Centri per le famiglie: 5 pratiche in atto nel territorio piemontese.....	25
I Centri per le Famiglie della Regione Piemonte.....	32
Provincia di Alessandria.....	34
Provincia di Asti.....	44
Provincia di Biella.....	50
Provincia di Cuneo.....	54
Provincia di Novara.....	66
Provincia di Torino.....	76
Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.....	104
Provincia di Vercelli.....	110

La Carta ZeroSei: un'opportunità per le famiglie (e non solo)

La Regione Piemonte con Legge Regionale n. 1/2004, al fine di sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia, ha promosso e incentivato l'istituzione, da parte dei comuni, in raccordo con i consultori familiari, di Centri per le famiglie, aventi lo scopo di fornire informazioni e favorire iniziative sociali di mutuo aiuto. I Centri per le famiglie, inseriti o collegati nell'ambito dei servizi istituzionali pubblici dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, nel corso degli anni hanno maturato una significativa esperienza a livello regionale, quale servizi in favore delle famiglie e dei cittadini del territorio regionale, ed importante risorsa di tipo preventivo, promozionale e di sostegno per le famiglie stesse.

Con D.G.R. n. 89-3827 del 04/08/2016, in linea con gli orientamenti della L.R. n. 1/2004 sopra richiamata, sono state approvate le linee guida per la definizione delle finalità e delle funzioni essenziali dei Centri per le famiglie piemontesi, declinando le attività dei Centri, ascrivendole ad alcune principali aree di funzioni di seguito descritte, da considerarsi, per le ragioni in precedenza esposte, irrinunciabili:

- promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie;
- promozione e prevenzione primaria;
- prevenzione secondaria;

al fine di sostenere la promozione del ruolo sociale, educativo, di cura delle famiglie specie quelle che hanno figli nei primi anni di vita.

Per questo, dopo un primo percorso di formazione rivolto in favore degli operatori dei Centri per le famiglie del territorio regionale sui temi della cittadinanza attiva e promozione dei processi di partecipazione delle famiglie alla progettazione dei servizi, abbiamo fortemente voluto promuovere la realizzazione di una *Carta regionale per le famiglie zerasei* finalizzata a fornire una precisa azione di informazione e comunicazione sulle attività

proposte e sulle diverse iniziative per i cittadini e le cittadine e per le famiglie: decodifica della domanda, orientamento nell'utilizzo dei servizi e delle prestazioni a sostegno della genitorialità, invio ed accompagnamento al sistema dei servizi esistenti, anche con riferimento agli aspetti della vita quotidiana delle famiglie.

Nella Carta, localmente predisposta e periodicamente aggiornata da ciascun Centro per le famiglie, sono ricomprese le principali attività e le buone pratiche già in atto nei Centri o presso altri Servizi e/o realtà territoriali più vicini al luogo di residenza della famiglia con figli nella fascia d'età 0-6 anni, valorizzando le sperimentazioni efficaci in favore delle famiglie e favorendo tutti i possibili raccordi con le altre attività offerte a sostegno della genitorialità; così che i neo genitori possano usufruire da subito di percorsi di ascolto, sostegno e accompagnamento mirati a costruire/ricostruire intorno a loro adeguate reti di ascolto e supporto, in modo da favorire la socializzazione e l'inclusione, garantendo un buon inizio ed un adeguato stile di vita per i loro figli e per i genitori.

Auguro, quindi, a tutte le famiglie del Piemonte che questa Carta possa rivelarsi un utile strumento al vostro fianco nel vivere bene e in compagnia l'avventura meravigliosa di divenire genitori.

Chiara Caucino
Assessore
all'Infanzia, genitorialità e ruolo della famiglia nelle politiche del bambino
della Regione Piemonte

La Carta ZeroSei: un percorso realizzato insieme

La Carta ZeroSei si presenta come un documento molto denso (forse la sua corposità potrebbe anche “spaventare”!) che consente al lettore di incontrare due differenti prospettive.

La prima è quella assunta dagli operatori dei Centri per le famiglie (CpF) del Piemonte che, a distanza di qualche anno dalla loro istituzione, sono stati invitati a riflettere sulle attività che vengono proposte alle famiglie; le prime tre sezioni che seguono possono essere pensate come l’eco della voce raccolta direttamente dagli operatori mentre, nel corso di quest’ultimo anno, hanno lavorato proprio nella direzione indicata dalla Regione. Dopo un tempo di formazione dedicato alle tematiche della partecipazione e della cittadinanza attiva, gli operatori dei CpF hanno avuto modo di mettersi in ascolto dei cittadini, delle differenti istituzioni, degli enti e dei servizi socio assistenziali che vivono nei rispettivi territori per comprendere ancora più chiaramente le risorse presenti nelle famiglie, insieme alle loro esigenze; in questo modo è stato composto il primo paragrafo, intitolato appunto *“9 ingredienti raccolti dal territorio per dare sempre più sapore ai primi anni di vita familiare”*.

Attraverso le numerose occasioni di dialogo, condotto alternando lavori in piccoli gruppi a più ampie assemblee, gli operatori hanno maturato uno sguardo condiviso sulla identità dei CpF, condizione indispensabile per individuare con creatività quelli che abbiamo voluto chiamare *“4 aromi raccolti dall’ascolto territoriale per creare ricette gourmet”*. Con questa espressione presa in prestito dalla tradizione gastronomica non si vuole fare riferimento alla esclusività di alcune soluzioni riservate soltanto *“a pochi fortunati”*, quanto al tentativo di indicare alcuni futuri percorsi che sappiano interpretare i desideri raccolti. Gli incontri svolti sono stati fondamentali per avviare un confronto tra CpF che, tra le altre cose, si è mostrato utile per rileggere il lavoro messo in atto in questi anni; un esito importante è stato l’identificazione delle esperienze che in questo tempo sono riuscite con maggiore efficacia ad accompagnare le

famiglie nel proprio percorso di vita. In questo modo ha preso forma il paragrafo intitolato *"I sapori in gioco nei Centri per le Famiglie: 5 pratiche in atto nel territorio piemontese"*.

La Carta Zerosei presenta anche una seconda prospettiva che lascia spazio direttamente alla voce dei singoli Centri per le famiglie che quotidianamente lavorano sul territorio. I CpF sono più di 40 (una mappa interattiva consente di visualizzarli nella loro collocazione geografica, avendo un colpo d'occhio generale sulla presenza capillare), e ciascuno ha avuto modo di presentarsi attraverso un'immagine, alcune "parole chiave" e un breve testo che, oltre alle indicazioni e ai contatti necessari per accedere ai servizi, descrive le attività svolte. Le schede dei CpF sono raccolte secondo un criterio territoriale (quello dell'appartenenza provinciale), reso graficamente anche da etichette di diverso colore; in questo modo è possibile sfogliare le numerose pagine facendosi condurre attraverso l'intero territorio piemontese, senza smarrirsi.

Il QrCode della mappa dei CpF è un esempio di come abbiamo pensato la Carta: non abbiamo voluto dare forma a fotografia statica dell'esistente, ma raccogliere e dare voce al desiderio di attivare un vivo scambio tra servizi, territorio, famiglie e istituzioni. La convinzione (e al tempo stesso l'auspicio) è che la Carta Zerosei possa essere un'occasione per accompagnare le famiglie a scoprire le proprie risorse, prendersene cura e, mettendole in rete, poterne fare dono a tutto il territorio.

Lo Staff di Metodi

9

ingredienti
raccolti dal territorio
per dare sempre più
sapore ai primi anni di
vita familiare

Quando ci si trova ad attraversare i primi anni della vita dei propri figli, il mondo familiare è un periodo straordinario, ricco di entusiasmo e sorpresa, caratterizzato anche da sfide e necessità che possono rendere più faticosi molti momenti.

I Centri per le famiglie del Piemonte hanno ascoltato durante alcuni mesi del 2022 i diversi territori per cercare insieme a genitori, operatori ed enti locali i diversi ingredienti utili per generare benessere in questo delicato percorso e mettere sempre più a frutto le risorse già presenti nelle famiglie.

Questo percorso ha permesso di esplorare da vicino le bellezze dell'essere genitori oggi, così come alcune complessità; si tratta di un primo ma importante passaggio in questo delicato mondo, che potrà offrire ad ogni nodo della rete territoriale l'occasione di rispondere con proposte maggiormente in linea con la storia e le competenze di ciascuno.

Proprio per questo motivo, alcuni degli ingredienti che riportiamo di seguito sono direttamente curati dalle attività proposte dai Centri per le famiglie, altri invece sono gestiti da altri servizi o progetti attivi nei differenti territori.

“E se avessimo bisogno di consigli nei primi anni di vita?”

ingrediente ①

*essere supportati
nel proprio percorso
genitoriale, specialmente
quando è più faticoso*

gli ingredienti

In diversi territori viene riconosciuto il bisogno di affiancare le famiglie nell'esercizio delle competenze genitoriali e nelle rispettive relazioni con i propri figli anche attraverso l'ausilio degli interventi dei professionisti. Viene sottolineata l'importanza di coinvolgere entrambi i genitori nei percorsi di accompagnamento alla genitorialità, incentivando la creazione di spazi ed occasioni di incontro in cui possano trovare un reciproco supporto.

Una particolare attenzione va riservata a quelle famiglie in cui i genitori sono in fase di separazione: in questi casi la necessità è quella di un sostegno nella riorganizzazione complessiva delle relazioni familiari.

“A chi posso rivolgermi?”



ingrediente ②

*disporre di informazioni
rispetto ai servizi presenti*

Molte famiglie si trovano in difficoltà nel conoscere i servizi a disposizione per loro sul territorio. Ciò nasce dal fatto che le informazioni sono molte e a volte frammentate. Facilitare le modalità di reperimento delle notizie è un modo per rendere il territorio family-friendly.

*“Che piacere ritrovarsi insieme
ad altre famiglie!”*



ingrediente ③

*allestire spazi di incontro
per sentirsi comunità*

gli ingredienti

I Centri per le famiglie raccolgono il desiderio dei genitori di poter disporre di momenti e luoghi per potersi incontrare, condividere competenze ed esperienze e ricevere supporto reciproco.

Un problema emergente riguarda la disgregazione dei nuclei familiari che si trovano ad avere minori occasioni di confronto intergenerazionale.

Particolarmente sentita è la necessità di ritrovare iniziative dal sapore informale, che miscelino ingredienti ludici e spontanei con occasioni utili per promuovere il benessere e la vita dei genitori e dei loro figli.

“A volte può essere complicato...”

ingrediente ④

progettare e vivere servizi inclusivi

I CpF accolgono spesso famiglie provenienti da culture diverse e diverse nazionalità. È sempre più importante prevedere spazi e momenti di socializzazione condivisa confrontando i vari “colori e sapori” che le famiglie portano, permettendo loro di confrontarsi e condividere “gioie e dolori” di essere famiglia. Importante è spesso la presenza dei mediatori culturali/linguistici che possono fare da raccordo tra la propria cultura di origine e il territorio.

“Questo richiede davvero il parere di un esperto!”



ingrediente ⑤

accedere ai servizi specialistici

Diversi nuclei familiari sentono l'importanza di venire accompagnati fin dalle prime fasi di vita del bambino nell'identificazione e nell'eventuale decodifica di segnali di criticità che si potrebbero manifestare nel comportamento e nella gestione dell'emotività del bambino. A sostegno dello sviluppo di competenze genitoriali specifiche viene offerta la presenza di figure specialistiche in grado di aiutare i familiari a riconoscere ed affrontare le tappe evolutive ed eventuali problematiche nella crescita.

“Ma che collaborazione!”



ingrediente ⑥

*mantenere viva una rete
tra realtà pubbliche e
private*

I bisogni portati ai CpF sono sempre più complessi ed articolati e necessitano pertanto di interventi interdisciplinari. Per questo motivo è importante che le famiglie siano accompagnate nell'accesso ai diversi servizi del territorio che lavorano in sinergia. È fondamentale che i nuclei possano sentire che il proprio progetto sia condiviso dai diversi attori della rete in modo da riconoscere con precisione i compiti e i ruoli di ognuno.

“Diventeremo genitori!”

ingrediente ⑦

*accompagnare nei primi
anni di vita del minore*

gli ingredienti

L'intero periodo pre-natale e post-natale si configura come una transizione familiare in cui, oltre alla grande gioia per il nuovo arrivato, possono comparire anche stanchezze e timori che rischiano di gettare qualche ombra sul senso di serenità della coppia. In particolari situazioni i neo-genitori potrebbero anche attraversare momenti di solitudine e difficoltà nell'organizzazione pratica della vita di tutti i giorni. Per questo è importante trovare luoghi e occasioni apposite in cui poter sperimentare attività ludico-ricreative o di socializzazione per l'intera famiglia, favorendo l'accompagnamento alla crescita del figlio.

*“È possibile lavorare e
nel frattempo gestire la
famiglia?”*



ingrediente ⑧

*progettare un equilibrio
tra tempi di vita familiare
e lavorativa*

Non è raro che i genitori siano effettivamente interessati alle iniziative proposte dai servizi socio-educativi del territorio: in alcuni casi però la concreta partecipazione alle attività viene limitata dalla difficoltà di supportare i costi economici; in altre circostanze risulta complesso adeguarsi agli orari proposti che rischiano di coincidere con i propri orari lavorativi e familiari e/o di essere estremamente rigidi nelle fasce orarie di accesso. In molti casi le famiglie sentono la necessità di trovare spazi idonei in cui poter lasciare il proprio figlio/a durante gli orari lavorativi.

*“Una boccata d'aria
per rigenerarsi!”*

ingrediente ⑨

*vivere a contatto con la
natura e l'ambiente*

Il desiderio da parte di molte famiglie è quello di poter utilizzare il tempo libero con i propri figli riscoprendo il contatto con la natura e i luoghi all'aperto (come giardini, percorsi sensoriali).

Si sente l'esigenza di ampliare l'offerta già presente attraverso spazi a misura di bambino, aumentando la promozione e diffusione delle proposte esistenti (come ad esempio fattorie didattiche e piste ciclabili).

4

aromi

**raccolti dall'ascolto
territoriale per creare
"ricette gourmet"**

Pensando ai prossimi anni e alle possibili trasformazioni dei Centri per le famiglie abbiamo provato con loro ad immaginare ingredienti da continuare a sostenere, partendo dalle esigenze e dai desideri incontrati e ascoltati. Un rinnovato impulso che potrà portare frutto anche grazie alla collaborazione e all'impegno di ulteriori servizi e realtà del territorio.

Si tratta di alcuni sentieri futuri, molti dei quali già avviati in alcuni Centri, che potranno nascere e svilupparsi compatibilmente con le caratteristiche di ciascuno e del contesto di appartenenza.

1

La dolcezza di orientare e diventare connettori

Il Centro per le famiglie può svolgere il ruolo di connessione tra i neo genitori e i servizi 0-6 presenti sul territorio, con tutte le opportunità esistenti, così da orientarli verso i servizi e le offerte locali, anche legate alla formazione e all'informazione.

Può così diventare il luogo per presentare i servizi e le attività ai genitori e permettere loro di comprendere il ventaglio delle opportunità.



2

Il gusto di far spazio all'apprendimento

Future proposte potrebbero riguardare l'incremento di attività formative rivolte non solo ai genitori, ma anche agli operatori, avvalendosi di moduli sia in presenza (anche in spazi alternativi ai CpF, quali biblioteche, ludoteche, nidi..) sia on line (blog, social). Tale formula faciliterebbe la partecipazione dei genitori, soprattutto se le iniziative venissero effettuate dopo l'orario lavorativo. Tra le tematiche per cui viene richiesto un maggior approfondimento ritroviamo le seguenti aree:

I primi 1000 giorni di vita del bambino: come affrontarli?

Forme di accompagnamento familiare: l'esperienza dell'affido e dell'adozione

Le sfide della disabilità

L'interculturalità nel lavoro con le famiglie

Gli strumenti digitali: rischi e risorse

Il bullismo: come prevenirlo

L'alimentazione: come intervenire e fare prevenzione

I problemi di comportamento: tra vecchie e nuove diagnosi

I bambini e le difficoltà di adattamento: supporto ai genitori per comportamenti adattativi disfunzionali" (strumenti e strategie)

La gestione del conflitto familiare e la mediazione

I problemi del linguaggio nello sviluppo del bambino

Le nozioni sanitarie di base e di cura (primo soccorso)

3

La vivacità dell'incontro tra genitori e figli

L'importanza di creare e/o valorizzare spazi di socializzazione e di confronto, formali ed informali, da dedicare alle famiglie e ai neogenitori in modo da accompagnarli nel superamento delle normali difficoltà quotidiane, potrà essere sostenuta e potenziata attraverso nuove occasioni di incontro, aggregazione e dialogo tra genitori e famiglie, come ad esempio:

Laboratori e attività figli-genitori (esperienze pratiche)

Gruppi di scambio e confronto tra papà e tra mamme (rielaborazione emotiva e confronto sulle pratiche e stili educativi, gruppi AMA)

Attività di sostegno ai genitori lavoratori (spazi per bambini offerti nei momenti scoperti per le famiglie e nel fine settimana)

Scambio e riuso di beni (abiti, giochi...)

Massaggio infantile

Percorso pre e post nascita con figure esperte appartenenti a diversi servizi/enti

Sostegno psicologico individuale e di coppia

Home visiting dopo la nascita

Spazi di socializzazione all'interno di aree verdi

4

Il brio di sostenere la collaborazione tra enti

Il valore della rete e delle collaborazioni tra realtà territoriali potrà esprimere il meglio anche attraverso la stesura di protocolli di collaborazione tra pubblico e privato; allo stesso tempo sarà importante incrementare le strategie di comunicazione delle iniziative già attive sul territorio in modo da informare le famiglie più approfonditamente.

In questo senso, sono stati proposti alcuni esempi:

Attivazione di spazi di co-progettazione e cabine di regia

Coordinamento informativo in merito alle proposte esistenti sul territorio
(Carte 0-6 specifiche per ogni territorio)

Sviluppo di percorsi formativi integrati rivolti alle famiglie

Maggior presidio territoriale (aumento delle sedi dei CpF per essere più presenti sui territori)

Creazione di piattaforme on line in cui reperire informazioni riguardo alle diverse offerte presenti sui territori (eventi, servizi...)



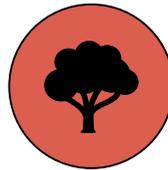
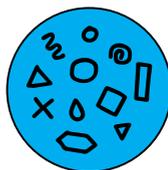
*I sapori in gioco nei
Centri per le famiglie*

5

pratiche
**in atto nel territorio
piemontese**

I racconti degli operatori dei Centri hanno messo in evidenza il gran numero di servizi e di attività che sono offerti quotidianamente alle famiglie piemontesi, grazie all'impegno di professionisti competenti. Quanto segue è la raccolta di buone pratiche emerse in alcuni brevi nuclei sintetici, con la speranza di restituirne una visione complessiva che non ne oscuri l'articolata ricchezza.

Ciascun Centro ne ha attivate in forme ed intensità diverse, a seconda della propria origine, del contesto e della tradizione operativa.





Servizi e spazi di aggregazione

Molto spesso i Centri allestiscono occasioni di incontro dedicati alle famiglie sfruttando gli spazi messi a disposizione dal territorio di riferimento. Dove presenti, la collaborazione con le biblioteche comunali consente di attivare esperienze di lettura con l'intenzione di facilitare lo sviluppo cognitivo dei bambini e la capacità relazionale tra genitori e figli; le proposte più strutturate (come ad esempio quelle relative al programma "Nati per leggere" o ai "Pomeriggi favolosi") si alternano a quelle più informali come l'allestimento di attività ricreative ed espressive di diverso genere.

Anche gli spazi comunali, impegnati durante la giornata ad ospitare le attività dei nidi e delle materne, spesso vengono aperti per offrire degli spazi liberi di gioco e di incontro per le famiglie.

La sensibilità degli operatori ha messo in campo una grande varietà di eventi, come ad esempio attività nei parchi giochi, quelli dei picnic all'asilo nido comunale e degli "aperitivi educativi" pensati in particolar modo per facilitare la presenza di entrambi i genitori.

Alcuni territori possono contare sulla collaborazione di ludoteche molto attive, ma anche laddove non fossero presenti, è viva l'attenzione all'importanza di far vivere ai bambini delle attività motorie, e in alcuni casi l'avvicinamento agli sport viene svolto grazie alla disponibilità di associazioni sportive.



Attività di sostegno alla genitorialità

Un nucleo molto importante è quello che racchiude i servizi a sostegno della genitorialità, fin dai primi momenti della gravidanza. Le modalità sono numerose: dal supporto psicologico (realizzato anche con consulenze individuali e di coppia) per il periodo pre e post natale, agli sportelli educativi, ai corsi di formazione per i genitori in preparazione al riconoscimento simbolico e materiale del bambino e al suo accudimento di base, al sostegno domiciliare alla neo-genitorialità.

In diversi territori sono organizzati dei gruppi di conversazione tra genitori in base alle esigenze e all'età dei bimbi che in alcuni casi prendono la forma di gruppi di auto mutuo aiuto.

Non meno importante degli altri, anche se non sempre espressamente proposto, è il servizio informativo dedicato ai genitori per facilitare l'accesso alle agevolazioni economiche disponibili a diverso livello.



Il lavoro territoriale

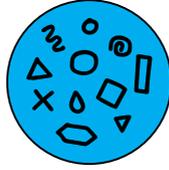
Spesso è presente un'integrazione tra i centri per le famiglie e i servizi sanitari per garantire un sostegno integrato alle famiglie.

In alcuni territori è presente un tavolo 06, costruito per meglio coordinare i servizi educativi, sociali, scolastici e sanitari.

Vi partecipano i servizi del pubblico e del privato sociale per programmare e realizzare interventi a favore delle famiglie con bambini piccoli.

Compito dei centri famiglia è quello di costruire un ponte tra i diversi servizi e le famiglie per aiutarle ad attivarli e per favorire la comunicazione.

Importante diventa anche il lavoro di orientamento per aiutare le famiglie a conoscere meglio i servizi e ad utilizzarli per le proprie necessità



Pratiche di inclusione sociale

L'impegno dei Centri per le famiglie è rivolto anche all'inclusione delle famiglie che vivono una condizione di fragilità.

Per questo motivo spesso sono realizzate attività di mediazione interculturale (in modo da favorire le relazioni con famiglie con background migratorio presenti sul territorio), di attenzione alle diversità e alle differenti forme di famiglia, e alla prevenzione alle discriminazioni.

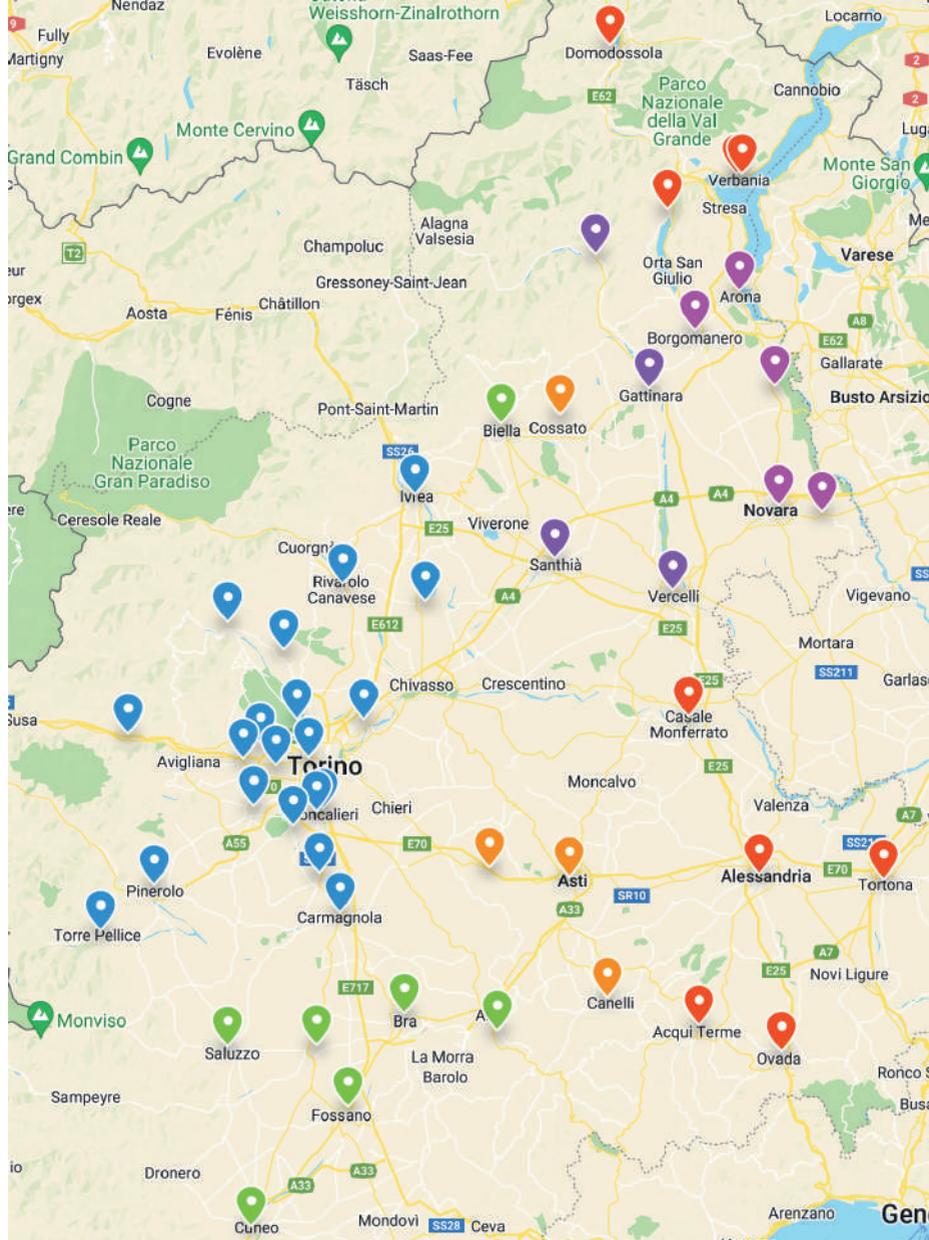
Un prezioso lavoro è svolto dai Centri per l'accompagnamento delle famiglie dei bambini disabili nella raccolta delle problematiche emergenti e nell'organizzazione della risposta ai bisogni.



Attività di promozione della salute

Nell'ambito dei servizi offerti per la promozione della salute, i Centri riportano frequentemente delle collaborazioni con i consultori. Vengono offerte diverse proposte per prendersi cura dei bambini: dalla collaborazione con il servizio medico pediatrico al massaggio infantile, dai percorsi di psicomotricità rivolti a mamma e bambino ai corsi di educazione alimentare (non solo per i più piccoli ma anche per i genitori), dallo yoga per le mamme (anche in preparazione del parto) ad occasioni per praticare il movimento fisico di tutta la famiglia.

**I Centri
per le famiglie
della Regione Piemonte**



Mappa interattiva

Per accedere usa il QR code

o clicca su

<https://padlet.com/Methodi/CentriFamigliePiemonte>

